

Cariplo factory e Mylia ridisegnano le sedi per renderle ibride

Occupazione

Otto lavoratori su dieci chiedono più flessibilità e di lavorare da remoto

I primi tratti dei luoghi di lavoro del futuro, influenzati dalla nuova modalità di lavoro ibrida e dalla forte digitalizzazione del lavoro, sia nelle sedi aziendali che in quelle da remoto, cominciamo già a vederli. A schematizzare le linee guida è oggi un white paper realizzato da Mylia (The Adecco group) e intitolato "Re-Designing the Workplace", che ha già trovato una prima applicazione pratica nel nuovo head quarter di AstraZeneca a Mind, il distretto dell'innovazione che sta nascendo nell'area che ha ospitato Expo 2015, a Milano. L'approccio ideato in collaborazione da Mylia, Cariplo Factory e Alta Scuola Politecnica è quello dell'open innovation per sfruttare e contaminare virtuosamente esperienze, idee e risorse. Enrico Nose da, chief innovation advisor di Cariplo Factory afferma che «la pandemia ha accelerato drammaticamente il bisogno di innovazione e confermato che l'open innovation è uno strumento ormai maturo e funzionale alle priorità di trasformazione delle imprese. Il percorso di progettazione dei nuovi spazi di AstraZeneca è nato proprio da un progetto di open innovation, che ha saputo valorizzare le competenze di tutti i player coinvolti». Abitudini e necessità di aziende e professionisti sono così cambiate per il forte ricorso al lavoro da remoto visto che, oggi, secondo il white paper, il 76% dei lavoratori reputa il mix tra lavoro in

ufficio e lavoro da remoto la soluzione migliore da adottare post-pandemia. Mentre l'80% desidera mantenere maggiore flessibilità e un buon equilibrio tra lavoro e vita privata. Per Roberto Pancaldi, managing director di Mylia, «lo spazio di lavoro fisico mantiene oggi un ruolo fondamentale», ma i cambiamenti della fase pandemica «ne hanno modificato forme e valenza», facendo emergere quanto «possa essere, ora come mai, luogo insostituibile di relazioni, di innovazione e di contaminazione, in una logica inclusiva e multidisciplinare». L'esempio di AstraZeneca rappresenta un progetto che si allinea alle priorità aziendali «di innova-



AstraZeneca porta la sede dentro Mind e crea spazi funzionali per condivisione e sviluppo delle idee

zione e ricerca a beneficio dei pazienti e di tutta la società», coerente «con i nostri valori, per dare maggiore slancio al confronto in spazi accessibili, flessibili e funzionali alla condivisione e allo sviluppo di idee e prodromo all'innovazione, spiega Lorenzo Wittum, ad di AstraZeneca Italia. Il percorso di progettazione, oltre all'open innovation, ha messo al centro i lavoratori. Come spiega Emilio Paolucci, director di Alta Scuola Politecnica, «dopo la pandemia, gli spazi di lavoro vanno rimodulati e resi più flessibili per facilitare le relazioni lavorative, nel rispetto delle esigenze del personale e delle necessità organizzative delle aziende».

— C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

